

CONVENZIONE CITTADINA ANTIRAZZISTA

Questi ultimi anni sono e saranno sempre più caratterizzati da un fenomeno nuovo per l'Italia; l'immigrazione di vasti strati di popolazione provenienti dalle zone più depresse del mondo.

L'affluenza dei lavoratori extra comunitari nel nostro paese e in altri del Nord del mondo ha le caratteristiche di una migrazione contro la quale qualsiasi ipotesi di limitazione burocratica o amministrativa è meramente illusoria e servirebbe soltanto ad alimentare ulteriormente la clandestinità e a rendere ancora più perverso il già ingiusto rapporto fra i paesi più ricchi e quelli più poveri.

Siamo ormai consapevoli che il benessere di cui godono le popolazioni del Nord del mondo è stato costruito sul saccheggio delle risorse, sia di materie prime sia di forza lavoro, delle popolazioni che vivono nelle aree ancora non sviluppate.

Una distribuzione della ricchezza del pianeta squilibrata, tutta a favore dei paesi cosiddetti industrializzati, ha impoverito sempre di più vastissime zone del Continente Africano, del Sud-America e dell'Asia fino a determinare la scomparsa per fame di intere popolazioni.

© E se oggi i più coraggiosi o forse i più disperati prendono la strada dello sradicamento dai propri luoghi di origine per cercare altrove i mezzi per la sopravvivenza, per se stessi e per la propria gente, noi abbiamo il dovere di guardarci indietro e di ricordare quanto della nostra storia, anche recente, somigli in questo alla loro.

L'Italia, è parte integrante del Nord sviluppato e ricco, ma contiene nelle sue pieghe sacche residue di marginalità e la non ancora risolta "questione meridionale", anche essa sinonimo di marginalità e di esclusione.

E' un grosso impegno, una scommessa da vincere per far sì che la marginalità "storica" del nostro paese non entri in conflitto con la nuova marginalità degli immigrati terzomondiali.

• E perchè ciò non accada è necessario interrogarci fino nel profondo delle nostre coscienze, rendendoci conto del misfatto che è stato consumato a loro danno, impegnarci fortemente per consentire il loro reale riscatto dal bisogno.

Anche se vi è una oggettiva differenza nell'affrontare il

problema dell'integrazione dei lavoratori extracomunitari nel settentrione d'Italia a piena occupazione e nel meridione che presenta tassi di disoccupazione del 20%, noi dobbiamo impegnarci ad evitare una nuova guerra tra i poveri.

Dobbiamo renderci consapevoli che non esiste vero progresso e vera civiltà, se essi <sup>non</sup> sono concessi a tutti i popoli, se il benessere di un uomo è costruito sulla disperazione di un altro.

Abbiamo di fronte quindi una battaglia culturale, nella accezione più alta del termine, una battaglia che non può che accrescerci dal punto di vista umano e ridarci il senso di lottare ancora una volta per la libertà e contro l'ingiustizia, avendo dentro quelle tensioni ideali che da troppi anni abbiamo rimosso.

palmenk

La lotta per l'integrazione dei lavoratori terzomondiali non può risolversi in una semplice accettazione da parte loro dei nostri modelli culturali, di cui noi per primi conosciamo i limiti e le storture.

Dobbiamo lavorare per un arricchimento reciproco, ragione per cui dobbiamo lavorare insieme.

Finora poco è stato fatto per contrastare i rigurgiti razzisti, la legislazione inadeguata, i diritti negati, la latitanza delle istituzioni, ora è giunto il momento di unire gli sforzi di tutti coloro che sono sensibili a tale problema.

La nostra proposta è allora di strutturare una Convenzione permanente -NORD-SUD, nella nostra città, che lavori con continuità sulle questioni evidenziate e che funzioni come articolazione della Convenzione Nazionale.

Pensiamo a questa Convenzione come ad una sintesi di tutti coloro che già operano o vogliono operare, nel rispetto delle differenti aree di intervento ma nell'ottica di ottenere il massimo risultato possibile, unendo le energie.

Si tratta di lavorare di più e meglio, coordinandoci, nelle autonomie di ognuno in una istanza unica che serva a dare più forza a tutti.

Costituire la Convenzione anche a Salerno, diventa così un tentativo di mettere in campo forze, esperienze, sensibilità, tracciando i percorsi di una nuova solidarietà.

Nella nostra città niente è stato fatto in materia di scuola, salute, casa, lavoro.

Crediamo che su questi temi le Amministrazioni, gli Enti pubblici possano meglio qualificarsi intrecciando sensibilità del

volontariato con interventi di carattere pubblico.

Sono note le condizioni di marginalità e di povertà in cui vivono gli immigrati nel nostro paese.

L'aumento dell'offerta di lavoratori provenienti dal terzo mondo per motivi di ordine demografico, economico, politico, ecc.

ha incontrato e per certi versi favorito, soprattutto nelle regioni meridionali, l'aumento incontrollato della domanda di lavoro nella fascia secondaria del mercato del lavoro.

In Campania la domanda di lavoro locale ha profittato della nuova <sup>1971/2</sup> rilevante offerta di manodopera rappresentata dall'~~immigrazione~~ <sup>immigrazione</sup> straniera per mantenere e sviluppare le caratteristiche regressive.

La collocazione dei lavoratori stranieri in lavori per la quasi totalità irregolari e sottopagati riguarda solo determinati settori: ambulante, lavoro domestico e in genere servizi privati, agricoltura e in alcuni casi edilizia.

Per gli ambulanti, in attesa di una normativa che dia loro la possibilità di effettuare lavoro autonomo, si chiede un comportamento tollerante da parte delle forze dell'ordine.

Il sindacato già da ora, d'intesa con gli enti locali, potrebbe impegnarsi a costituire cooperative miste con gli immigrati in grado, non solo di garantire loro la possibilità di svolgere lavoro autonomo, ma anche di creare interscambi commerciali e culturali con i paesi del sud del mondo.

Per quanto riguarda l'accesso al lavoro dipendente, la possibilità per gli immigrati di iscriversi alle liste del collocamento ordinario ha determinato la possibilità teorica di essere assunti con contratto di formazione lavoro.

Affinchè ciò si concretizzi, riteniamo necessario garantire una quota parte delle assunzioni ai lavoratori stranieri mediante una delibera della Commissione Regionale per l'impiego, così come avvenuto per altre figure 'deboli' del mercato del lavoro.

Considerato l'ampio utilizzo di questa forza lavoro in condizioni di irregolarità è importante costruire "vertenze simbolo" a partire da alcune aziende, che portino a rapporti di lavoro regolati contrattualmente.

In questa fase di transizione verso una nuova sanatoria, si chiede alla Questura e alla Prefettura di sospendere tutte le forme di rimpatrio e di generalizzare il comportamento adottato in passato di rilascio del permesso di soggiorno per "motivi di giustizia" per quanti si trovano ad essere privi di esso.

~~At~~ (5)  
Scheda sulla ~~questione~~ degli alloggi

Uno dei problemi più drammatici che debbono affrontare i lavoratori terzomondiali nella nostra città è quello di un alloggio dignitoso; moltissimi di loro sono pendolari che vengono a Salerno nelle ore del mattino per poi ritornare a sera nei casali del casertano o nei vicoli di Napoli, pochissimi invece trovano qui in città degli alloggi di fortuna privi dei più essenziali servizi.

La questione degli alloggi ha tre aspetti: quello di offrire una sistemazione vivibile, quello di favorire un momento aggregativo, quello di consentire che attraverso una presenza stabile di lavoratori terzomondiali si sviluppi attorno a loro un movimento ampio di solidarietà, con loro una iniziativa politica più incisiva, tra loro momenti di autonoma organizzazione.

Proprio per questo quindi vi è bisogno dell'intervento delle strutture pubbliche anche su questo terreno.

In questo senso molto può il Comune di Salerno, in quanto proprietario o gestore di un consistente patrimonio immobiliare, in gran parte sottoutilizzato o inutilizzato.

Il comparto edilizio compreso tra via dei Bastioni e via San Michele è quasi interamente di proprietà comunale; segnaliamo in particolare l'ex caserma dei Carabinieri oggi parzialmente occupata dalla Nettezza Urbana ed il complesso del Convento di S. Michele: parte di questo comparto è immediatamente utilizzabile, mentre parte necessita di lavori di riattazione. La scuola materna "Demetrio Moscato" poi è occupata da alcuni nuclei familiari di terremotati e senz'altro a cui va offerta subito una alternativa definitiva.

Tutto il comparto sarebbe così recuperabile ad uso sociale (permanendo anche alcune destinazioni d'uso attuali come quella dell'ex dispensario antitubercolare) con una pluralità di servizi, incluso un centro di accoglienza per lavoratori terzomondiali.

La posizione centrale di questo comparto è elemento non secondario per evitare ghettizzazioni.

Ovviamente possono esservi altre alternative, dato appunto il cospicuo patrimonio immobiliare del Comune (e non solo del Comune): ciò che si intende sollevare è un coinvolgimento diretto ed immediato del Comune e di altri Enti Pubblici in termini concreti riguardo a tale questione.

Una prima fase emergenziale potrebbe anche essere affrontata utilizzando dei containers o dei prefabbricati leggeri in via di smantellamento, data l'assegnazione di alloggi ai terremotati recentemente effettuata.

L'importante è offrire ai lavoratori del terzo mondo la possibilità, con la soluzione delle prime necessità alloggiative, di un rapporto stabile ed organico con la città di Salerno.

## EDUCAZIONE ALLA MONDIALITA' - ISTRUZIONE

Per iniziare a porre le basi per una società multi-etnica che arricchisca la democrazia e la civiltà nel nostro paese, è necessaria una spinta culturale che veda protagonista l'Università e tutto il mondo della scuola.

E' opportuno quindi iniziare una campagna di sensibilizzazione contro ogni forma di intolleranza e di razzismo da attuarsi in varie forme: manifesti, mostre fotografiche, spettacoli teatrali e cinematografici, seminari tesi all'educazione alla mondialità, per il rispetto e la valorizzazione di ogni cultura che non sia la nostra.

Per quanto riguarda il diritto all'istruzione, riteniamo che in attesa di una nuova sanatoria, debba essere garantito l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado a tutti gli stranieri presenti sul territorio.

E' importante che vengano inoltre istituiti corsi di lingua italiana per studenti e lavoratori terzomondiali, intesi non in senso unidirezionale ma come scambio tra culture diverse in modo da consentire la tutela della lingua e la valorizzazione della cultura dei paesi di origine.

Tenuto conto dell'alta percentuale di presenze in possesso di qualifiche specifiche di titoli di studio medio-alti acquisiti all'estero, chiediamo che ci sia il riconoscimento degli stessi.

Per quanto riguarda gli studenti universitari, crediamo sia necessario abolire il numero chiuso e che gli extra comunitari possano essere destinatari di un numero di posti letto (pari al 5% del totale) all'interno della Casa dello studente.

Dal momento che riteniamo il diritto alla salute un diritto elementare di ogni essere umano a qualunque stato egli appartenga, chiediamo che, in attesa che sia varata la legge che sanerà tutte le posizioni irregolari dei lavoratori

extracomunitari, la USL 53 disponga misure di tutela della salute per tutti coloro che sono momentaneamente sprovvisti di regolare permesso di soggiorno o di residenza.

A tal fine chiediamo che, in analogia a quanto si applica per gli studenti fuori sede e stranieri, ogni cittadino extracomunitario, previa dichiarazione di responsabilità attestante il proprio domicilio nel territorio di competenza della USL 53, venga dotato di un tesserino provvisorio tramite il quale possa accedere liberamente e gratuitamente agli ambulatori medici e specialistici dei Presidi Territoriali e ottenere farmaci di cui ha bisogno presso le farmacie cittadine ovvero presso la farmacia dell'ospedale San Leonardo.

Per la realizzazione di tale progetto la USL dovrà prevedere un bilancio aggiuntivo per la copertura delle spese.

- ACLI
- ASS. UNIVESRITARIA FUTURA
- COLL. POLITICO UNIVERSITARIO
- CGIL - UIL
- CHIESA METODISTA
- D.P.
- FGCI
- ~~FORNITORI~~
- LEGA AMBIENTE / LISTA VERDE
- ~~LISTA VERDE~~ ARCOBALENO
- PAX CHRISTI
- SENZA FRONTIERE
- SPAZI DONNA

Prot. n. p9905121